

Negli ultimi cinque anni è aumentata l'occupazione: la regione è la terza realtà del Sud dopo Campania e Sicilia. Gli investimenti nelle società sono quattro volte meno rispetto a quelli registrati in Lombardia

Entro il 2080 la popolazione pugliese rischia di dimezzarsi. Dagli attuali 4milioni di abitanti si scenderebbe a 2 milioni-2 milioni e mezzo. È un terremoto demografico, quello tracciato dal 22esimo rapporto del Sismografo di Unioncamere Puglia sullo stato dell'economia. La situazione diventa più allarmante se si considera che già oggi gli anziani sono quasi il doppio dei bambini, con un indice di vecchiaia che sfiora il 194 per cento rispetto al 168,7 del 2019. Nei prossimi anni si prevedono più decessi che nascite, più emigrati verso altre regioni e più spostamenti verso l'estero da parte di stranieri che arriveranno in Puglia.

L'occupazione

Nonostante questo, negli ultimi cinque anni l'occupazione è aumentata. Si è passati da 898mila 76 addetti a oltre un milione del secondo trimestre 2024. Le posizioni lavorative sono 114mila 167 in più, vale a dire più 12,7 per cento (fonte Inps). Tutto sommato si registra un certo dinamismo che fa della regione la terza economia del Mezzogiorno dopo Campania e Sicilia. Il prodotto interno lordo è di circa 84 miliardi di euro, vale a dire il 4,3 per cento del Paese. «Il nostro obiettivo è che questi dati diventino una base per programmare politiche e azioni a sostegno dell'imprenditoria regionale», è l'auspicio di Luciana Di Bisceglie, presidente di Unioncamere Puglia.

I settori trainanti

Commercio, agricoltura e costruzioni sono quelli più forti. In Puglia si contano 61mila rivenditori; 74mila imprese agricole; 16mila aziende edili più 27mila operai spe-



Culle vuote

La popolazione pugliese rischia di dimezzarsi entro il 2080: a lanciare l'allarme è il report di Unioncamere

San Paolo Spazio di ascolto in ospedale il sostegno Asl ai neogenitori

Uno spazio di ascolto, orientamento e accompagnamento nei primi mille giorni di vita di bambini e per i neogenitori, mirato a fornire aiuto alle famiglie, in particolare se in condizioni di disagio e/o fragilità e a garantire supporto rispetto alla prevenzione di situazioni di rischio socio-economico, psicologico o sanitario. È quanto previsto dal programma nazionale "Fiocchi in ospedale", promosso da Save the Children in partenariato con il Melograno, Centro di informazione maternità e nascita, e in collaborazione con Mama Happy, che è stato attivato all'ospedale San Paolo di Bari. Ieri mattina è stato presentato lo spazio di ascolto, allestito all'interno di una sala dedicata al piano terra della struttura ospedaliera.

Il rapporto

La scure demografica sulla Puglia che verrà "Popolazione dimezzata entro cinquant'anni"

di Anna Piscopo

I punti

1

I settori

Le imprese agricole sono il 19,7 per cento: la media italiana è dell'11,4. Il commercio al dettaglio è al 16,3 per cento, a fronte di una presenza del 12,8 nel resto del Paese

2

Le dimensioni

Il 60 per cento delle aziende è costituito da imprese individuali. Diminuiscono le imprese formate da più persone, mentre in sono leggera crescita le società di capitali (28 per cento)

3

Il turismo

Sono 4,6 milioni gli arrivi registrati nel 2023 dalla agenzia Pugliapromozione, con una crescita del 45 per cento negli ultimi dieci anni. L'alberghiero è uno dei settori trainanti

cializzati: muratori, idraulici, pittori, installatori. Seguono automotive, tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Ict), metalmeccanica, elettrotecnica, trasporto su gomma. È il turismo il settore che ha segnato la crescita maggiore con 22mila imprese (15mila lavoratori in più nella ristorazione e più di 3mila nell'alloggio). Nel terziario si registra una vivacità nei servizi alla persona – estetisti e

Il report del Sismografo di Unioncamere sullo stato dell'economia

parrucchieri in primis – e assistenze a domicilio a disabili e anziani.

L'export

La regione è 13esima in Italia e terza al Sud, davanti a Campania e Sicilia, per valore delle esportazioni. L'export riguarda soprattutto prodotti made in Puglia: olio, vino e pasta, ortofrutta e olive. Ma non solo. La Puglia è presente sui mercati internazionali con l'automotive e la

meccanica, rispettivamente al 17 e all'11 per cento del valore totale regionale. Meno bene l'export farmaceutico, quello della moda, i metalli di base e i prodotti petroliferi raffinati. La Germania è il primo mercato di sbocco con quasi 1,7 miliardi di prodotti importati nel 2023; seguono Stati Uniti e Francia. In ascesa i mercati di Turchia, Polonia e Albania. Più in generale l'export si mostra in salute con oltre 10 miliardi e 138 milioni di euro nel 2023, ovvero 2 miliardi in più rispetto al 2018 (più 24,9 per cento).

Gli investimenti

In Puglia si investe quattro volte di meno rispetto a quanto avviene in Lombardia: il numero di società di capitali è nettamente inferiore rispetto a quella realtà. Nel dettaglio sono 44mila le società di capitali dalle nostre parti con investimenti pari a 2 milioni di euro, mentre in Lombardia le società sono 189mila presenti e gli investimenti sono 8,8 milioni. In Puglia è in media 652mila euro, mentre in Lombardia 3,9 milioni: vale a dire circa sei volte di più. «L'attuale gracilità finanziaria pugliese determina una minore capacità di fatturato», rimarca Luigi Triggiani, segretario generale Unioncamere Puglia. E ancora, «utili più contenuti e una maggiore dipendenza da finanziamenti esterni». Crescono le imprese di medie e grandi dimensioni: più 425 rispetto al 2019, con un fatturato che arriva a superare i 10 milioni di euro. E sono 179 sono le grandi aziende che fatturano più di 50 milioni di euro. Un dato in crescita è quello delle microimprese: ne sono segnalate 3mila 400 in più negli ultimi cinque anni.

©PRODUZIONE RISERVATA